



E' festa... In arrivo la premiazione dei migliori giovani scrittori

**Lunedì 19 febbraio alle 20,45, la cerimonia e il Caffè Letterario a tema
Serata a ingresso libero e aperta a tutti**

La festa in tutte le sue sfaccettature: tradizionale, malinconica, allegra, casuale, con amici o in famiglia. Chi più ne ha, più ne metta. Esattamente come hanno fatto tutti i partecipanti dell'VIII edizione del Concorso di scrittura promosso dal Franco Agostino Teatro Festival, in collaborazione con il Comitato Soci Coop di Crema e con l'Associazione Culturale Caffè Letterario. **Lunedì 19 febbraio alle 20,45, nella sala Bottesini della Fondazione San Domenico, si terrà la cerimonia delle premiazioni con i sei finalisti**, scelti tra i 55 concorrenti dalle scuole del territorio (tra le quali la Scuola Media Statale 'Alfredo Galmozzi', la Scuola Media 'Giovanni Vailati', l'Istituto di Istruzione superiore-Liceo delle scienze applicate 'Galileo Galilei' di Crema e l'Istituto comprensivo 'Luigi Chiesa' di Spino d'Adda) e dal Cremonese e Trevigliese. Due le sezioni: Under14 (dagli 11 ai 14 anni) e Scrittori in erba (dai 15 ai 20).

A giocare il primo posto saranno, per gli 'Under 14': **Beatrice Brambillaschi – 'Un pane dell'altro mondo'** (Scuola Media 'Giovanni Vailati' – Crema); **Emma Gallotti – 'Quel che è passato è passato'** (Ic 'Luigi Chiesa' – Spino d'Adda) e **Linda Stella – 'Fuego'** (Scuole medie 'A. Cameroni' – Treviglio).

Mentre per gli 'Scrittori in erba': **Sara Bolzoni – 'La festa della vita'** (IIS Galilei – Scienze Applicate – Crema); **Sara Cavalca – 'Nel mondo delle feste meno liete'** (IIS Romani – Casalmaggiore) e **Nicolò Leva – 'E' festa'** (IIS Galilei – Scienze Applicate – Crema).

I vincitori e i finalisti riceveranno una targa e alcuni libri in regalo, oltre alla possibilità di veder pubblicato, sul cataloghino dedicato al concorso e sul sito del festival, il proprio racconto. La serata è aperta a tutti: concorrenti, finalisti, famiglie, amici e a tutti coloro che vorranno condividere la nostra festa.

I testi sono stati selezionati dalla giuria presieduta dallo scrittore e docente della facoltà di Lettere e Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano **Giuseppe Lupo** e composta, da **Velia Polenghi** (per il Fatf), dal giornalista **Paolo Gualandris** (per il Caffè Letterario) e da presidente e rappresentanti del Comitato Soci Coop **Mimma Benelli, Giovanni Zacchetti, Franco Bonizzi, Marina Marazzi**.

Dopo la consegna dei riconoscimenti, sarà il momento del **Caffè Letterario proprio con Giuseppe Lupo, che presenterà il suo ultimo libro 'Gli anni del nostro incanto', in un'intervista a cura di Roberta Carpani**, professore associato di Discipline dello Spettacolo all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A intervallare l'incontro, la colonna sonora della classe Imparerock dell'istituto musicale Folcioni.



GLI ANNI DEL NOSTRO INCANTO (2017, Marsilio editore): Una

domenica di aprile, una Vespa, a Milano, negli anni Sessanta: un padre operaio, una madre parrucchiera, un figlio di sei anni e una bimba che non ne ha ancora compiuto uno. Vengono dalla periferia, sembrano presi dall'euforia del benessere che ha trasformato la loro cronaca quotidiana in una vita sbarluscenta. Qualcuno scatta una foto a loro insaputa. Vent'anni dopo, nei giorni in cui la Nazionale di calcio italiana vince i Mondiali di Spagna, una ragazza si trova al capezzale della madre che improvvisamente ha perso la memoria. Il suo compito è di ricordare e narrare il passato, facendosi aiutare da quella foto. Prende così avvio il racconto di una famiglia

nell'Italia spensierata del miracolo economico, una nazione che si lascia cullare dalle canzoni di Sanremo, sogna viaggi in autostrada, si entusiasma con i lanci nello spazio dei satelliti americani e sovietici, e crede nel futuro, almeno fino a quando non soffia il vento della contestazione giovanile e all'orizzonte si addensano le prime ombre del terrorismo. Dopo la strage di piazza Fontana finisce un'epoca favolosa e ne comincia un'altra. La città simbolo dello sviluppo industriale si spegne nel buio dell'austerità, si sporca di sangue e di violenza, mostra il male che si annida e lascia un segno sul destino di tutti. Con un romanzo dalla scrittura poetica e struggente, forte nei sentimenti ed evocativo nello stile, Giuseppe Lupo ci racconta il periodo più esaltante e contraddittorio del secolo scorso - gli anni del boom e quelli di piombo - entrando nei sogni, nelle illusioni, nelle inquietudini, nei conflitti di due generazioni a confronto: quella dei padri venuti dalla povertà e quella dei figli nutriti con i biscotti Plasmon.



GIUSEPPE LUPO: Docente di letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Brescia. Ha esordito nella narrativa con il romanzo *L'americano di Celenne*, con cui nel 2001 ha vinto il Premio 'Giuseppe Berto' e il Premio Mondello opera prima, e nel 2002, in Francia, il Prix du premier roman. Successivamente ha pubblicato i romanzi *Ballo ad Agropinto*, *La carovana Zanardelli* (Premio Grinzane Cavour-Fondazione Carical e Premio Carlo Levi), *L'ultima sposa di Palmira* (Premio Selezione Campiello e Premio

Vittorini), *Viaggiatori di nuvole* (Premio Giuseppe Dessì), *L'albero di stanze* (Premio Alassio Centolibri-Un autore per l'Europa; Premio Frontino-Montefeltro; Premio Palmi), *Gli anni del nostro incanto*. È autore inoltre di numerosi saggi e collabora alle pagine culturali dei quotidiani Il Sole 24 Ore e Avvenire.